



# Apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'educazione (1872-2022)

PERCORSI, SFIDE E PROSPETTIVE

Convegno internazionale - Roma, 25-30 settembre 2022

## Prima Sessione PERCORSO STORICO TRA DATI E VISSUTI

Pomeriggio

### FMA creative interpreti del Sistema preventivo L'apporto delle FMA alla riflessione sull'educazione

## INTRODUZIONE

Pina DEL CORE

Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium», Roma

A 150 anni di vita, egregiamente delineati negli interventi di questa mattina in *percorsi, dati e vissuti*, è più che lecito interrogarsi sull'*educazione* e sulla *missione educativa* delle FMA tra *passato presente e futuro*. Guardare al passato, passo ineludibile di ogni memoria, consente di interpretare il presente con le sue istanze ed emergenze ma rilancia necessariamente verso il futuro ... Nei momenti di maggiore crisi e incertezza infatti la tendenza dell'essere umano è quella di guardare alle proprie spalle per ritrovare nel passato una bussola in grado di orientarlo nel presente e verso il futuro.

L'educazione richiama il futuro, riguarda il futuro e chi si occupa di educazione e formazione soprattutto dei giovani, non può non interrogarsi sul futuro, cogliendo l'accurato appello di Papa Francesco: "Non lasciatevi rubare il futuro"!

Educare, far crescere, far maturare è agire. Ma non c'è agire senza una direzione, senza una progettualità, un orientamento al futuro. Dove stiamo andando? L'educazione e la cultura, in un mondo divenuto sempre più complesso, hanno ancora senso? Quali futuri si aprono dinanzi agli attuali scenari socioculturali, politici, economici, tecnologici continuamente mutevoli e imprevedibili?

La trasformazione antropologica che stiamo attraversando ci mostra l'urgenza di ripensare l'educazione e la formazione, sottolineando l'inadeguatezza delle scuole, delle università, delle istituzioni formative nell'affrontare la complessità e con i suoi processi sociali e culturali, con la loro indeterminatezza, interdipendenza e interconnessione.



Pontificia Facoltà di Scienze  
dell'Educazione «AUXILIUM»  
via Cremolino, 141 - 00166 ROMA

In questa intricata fase della civiltà, nell'alveo di una contemporaneità ricca di risorse e opportunità, ma anche attraversata da rilevanti cambi di paradigmi che sembrano irreversibili, *educare al futuro* è ancora possibile? Compito arduo e difficile che si presenta carico di sfide. Del resto, 150 anni fa non fu facile disegnare modelli e metodi educativi in particolare per i giovani più poveri, soprattutto per le donne, ma non è altrettanto facile oggi 'ri-disegnare' percorsi educativi e formativi, esplorando nuove e alternative traiettorie, scoprendo nuove dimensioni del pensiero, dell'immaginazione in un contesto di fluidità, mutevolezza, incertezza e imprevedibilità.

Pensando alle generazioni future ci rendiamo conto che la maggioranza dei nostri bambini si proietterà in un futuro lavoro/occupazione che non solo non esiste ancora ma che neppure riusciamo a immaginare, considerando come il mondo del lavoro sta cambiando e così velocemente che le abilità e competenze acquisite diventano già obsolete e non sono più adeguate per affrontare le sfide cui andranno incontro.

È interessante allora il percorso di riflessione e confronto che faremo insieme questo pomeriggio: in ascolto del *passato* – la memoria e il cammino – in ascolto del *presente* – la realtà, il dove ci situiamo – ma con lo sguardo rivolto verso *nuovi futuri*.

Come diceva Teilhard de Chardin, "*il passato mi ha rivelato la struttura del futuro*", i contributi che ascolteremo ci consentiranno di cogliere i nuovi cammini di ricerca per ricomprendere l'educazione (Farina), le nuove domande di crescita e di senso presenti nel mondo giovanile nonostante le molteplici criticità che interpellano l'educazione, le istanze profetiche, forse ancora inesprese e poco tematizzate del Sistema Preventivo (Cavaglià) nel quadro dell'umanesimo pedagogico di don Bosco, le indicazioni di metodo presenti in quella "pedagogia narrata con la vita" e che fu elaborata da donne educatrici "salesiane per istinto" (profili di FMA).

Non mancheranno le *domande aperte* né gli *aspetti della realtà* da re-interpretare continuamente. Auspico che l'ascolto attento e critico dei diversi contributi le faccia emergere con chiarezza, sì da avviarne una costruttiva discussione in assemblea e nei laboratori che seguiranno.